

La Fiom c'era e ci sarà: senza dimenticare allora, ma riprendendo quella forte spinta al cambiamento, per guardare al futuro

## Genova 2001-2011

**D**ieci anni fa, a Genova, durante le giornate contro il G8, accaddero fatti tragici e cose bellissime: l'uccisione del giovane Carlo Giuliani ad opera di un carabiniere; la più grave violazione di diritti umani, così l'ha definita Amnesty, ad opera di corpi dello Stato, con violenze su persone inermi, come in piazza Alimonda e alla scuola Diaz, poi nel carcere di Bolzaneto; si arrivò persino alle torture.

Bellissima fu la grande manifestazione di migranti, colorata e allegra, il 18 luglio; **la solidarietà che scattò alla notizia dell'uccisione di Carlo e che portò 300.000 persone, di cui 5.000 metalmeccanici e metalmeccaniche**, a manifestare il giorno dopo per le vie di Genova, la nascita in Italia di un movimento altermondialista, che aveva cominciato a fare i primi passi nel mondo già dal 1999 con le manifestazioni contro l'Organizzazione internazionale del Commercio a Seattle, che aveva lasciato fuori della porta i paesi del Sud del mondo.

Nel gennaio 2001 la prima edizione del Forum sociale mondiale di Porto Alegre aveva messo all'ordine del giorno dei movimenti non solo proteste, ma alternative! Con questo orizzonte, le tante associazioni, gruppi, movimenti italiani, compresa la Fiom, anche i più diversi e lontani tra loro, raggiunsero un patto di lavoro condiviso e costruiamo le giornate di Genova, prima il Public forum, poi le manifestazioni. Molte e molti si unirono a noi anche da altri paesi.

La lotta di Genova, contro l'arroganza e la presunzione di 8 paesi più ricchi che volevano decidere per tutti, metteva in discussione un modello di sviluppo e di società produttore di disuguaglianza, miseria, disoccupazione, disastro ambientale.

L'irrompere sulla scena politica di migliaia di giovani aveva al centro una forte domanda di partecipazione, di democrazia, credeva nella possibilità di un mondo migliore. «Lavoro

## GENOVA 2001 - 2011



## LORO LA CRISI. NOI LA SPERANZA

### A Genova nel 2011

**D**al 19 al 24 luglio a Genova si terranno le giornate conclusive del decennale 2001-2011. La Fiom nazionale, che ha aderito all'appello «Loro la crisi, noi la speranza», parteciperà e invita a partecipare lavoratori e lavoratrici, delegati e delegate, strutture.

Intendiamo, insieme a tutti e tutte coloro che saranno a Genova, insieme a giovani delegate e delegati metalmeccanici, guardare al futuro, alla sfida vicina della riconquista del contratto nazionale. Vogliamo riflettere su quanto avvenuto in questi anni, sulle risposte agli effetti disastrosi della crisi e del suo uso padronale e politico contro i diritti del lavoro; sulle lotte per difendere dignità e diritti, sui recenti segni di cambiamento in Italia, sul nuovo protagonismo dei giovani in Italia, in Europa, nel mondo.

**Migliaia di metalmeccanici e metalmeccaniche parteciparono alla manifestazione del 21 luglio, anche sull'onda del primo grande sciopero nazionale del 4 luglio contro l'accordo separato per il Contratto nazionale.** Oggi, insieme a tantissimi altri, sono ancora in lotta per la democrazia e i diritti, per la giustizia e la pace.

**lavoro per  
un mondo  
diverso**

Genova, luglio 2001



Sul sito del decennale ([www.genova2011.org](http://www.genova2011.org)) trovate l'appello e il programma completo con tutte le iniziative.

Il 21 luglio, alle ore 18, al sottoporticato di Palazzo Ducale ci sarà la presentazione, promossa dal Comitato Verità e Giustizia per Genova, del libro

### L'eclisse della democrazia

Le verità nascoste sul G8 2001 a Genova  
di Vittorio Agnoletto e Lorenzo Guadagnucci

Con gli autori, intervengono Haidi Gaggio, Susan George, Antonio Bruno e Maurizio Landini



# Uno della Fiom a Genova

di Roberto Giudici

**D**ieci anni fa, nel luglio 2001, durante lo sciopero generale dei meccanici contro il primo accordo separato, dal palco di piazza Duomo a Milano, gremita di lavoratori, assicuravamo la nostra convinta partecipazione alla prossima mobilitazione di Genova contro il G8 perché in maniera naturale collegavamo la nostra battaglia per la democrazia nei luoghi di lavoro con la battaglia più generale per la democrazia globale.

**Scioperavamo e ci batteavamo perché ogni lavoratore avesse il diritto di contare con il proprio voto** relativamente ad accordi che intervenivano riguardo alle sue condizioni di vita e di lavoro, ci batteavamo perché il Contratto nazionale di lavoro contribuisse a distribuire in maniera meno iniqua la ricchezza prodotta attraverso aumenti salariali degni e quindi ci sentivamo totalmente parte del «movimento globale» che contestava l'antidemocraticità di un sistema economico-politico in cui solo «8 grandi» potevano decidere della sorte di 6 miliardi di esseri umani.

Da mesi lavoravamo insieme a giovani, studenti, migranti, ambientalisti, religiosi di ogni fede, intellettuali di ogni continente per denunciare un sistema iniquo e malato, ma

soprattutto volevamo rivendicare che un nuovo mondo era possibile, basato sulla democrazia, economica, sociale e su diritti uguali per tutti.

Noi della Fiom imparavamo l'importanza delle questioni ecologiche, delle compatibilità ambientali e rafforzavamo un percorso di sviluppo del nostro pensiero critico, delle nostre elaborazioni economico-sociali iniziate anni prima con le intuizioni fondamentali del nostro segretario Claudio Sabattini.

Siamo stati a Genova in quei giorni, abbiamo subito la repressione e lo shock che tutti hanno subito ma siamo stati anche temprati da quel passaggio che ci ha aiutato in tutto il lavoro svolto nei dieci anni successivi, in tutte le battaglie che abbiamo soste-



Genova, luglio 2001 | Foto di Federico Mininni

nuto e che non a caso ci hanno portato ad essere ancora oggi, la stessa Fiom, a Genova.

Insieme agli stessi compagni di strada, con immutato entusiasmo e convinzione.

## PROGRAMMA [www.genova2011.org](http://www.genova2011.org)

### 19 luglio, [16] – auditorium di palazzo Rosso.

**Assemblea** associazioni migranti e antirazziste, in preparazione della giornata mondiale dei migranti del 19 dicembre 2011

### 19 luglio, [20,30] – palco piazza Caricamento.

**Voci e musiche** «Venti di cambiamento nel Mediterraneo: rivoluzioni e lotte per la dignità e i diritti. Beni comuni. Accoglienza dei migranti. Contro la guerra»

### 19/22 luglio – circolo Cap, via Albertazzi.

**La Fiom co-promuove: Corso di formazione** su più moduli di diverse organizzazioni, associazioni, movimenti. «Laboratorio di formazione: transizione ad un'altra economia e ad un'altra società»

### 20 luglio, [15-19] – tutti/e in piazza Alimonda

### 21 luglio, [9,30] – sala maggior consiglio ducale.

**Presentazione** attraverso materiali, video, interventi dei fatti di Genova 2001 e degli interrogativi ancora aperti. «La memoria»

### 21 luglio, [20,30] – Fiaccolata da piazza Matteotti alla scuola Diaz

### 22 luglio - [9,30-14] – auditorium di palazzo Rosso.

**La Fiom promuove: Assemblea** di giovani delegate/i con la partecipazione di studenti, precari/e, rappresentanti delle lotte nel Mediterraneo. «Democrazia e diritti per costruire il futuro» (lavoro, conoscenza, dignità, libertà)

### 22 luglio, [15-20] – San Salvatore.

**La Fiom co-promuove: Seminario** di diverse organizzazioni, associazioni, movimenti. «Fuori dalla crisi globale. basta con il neoliberismo. Un'altra economia. Un'altra società»

### 23 luglio, [9,30] – auditorium di palazzo Rosso.

**Seminario** con rappresentanti di associazioni e movimenti della riva sud del Mediterraneo «Strategie comuni Europa-Maghreb-Mashreq. Sostegno alle rivoluzioni della dignità. Per la democrazia e il lavoro, la giustizia e la pace. Contro la guerra, le occupazioni, la repressione»

### 23 luglio, dal pomeriggio alla sera – Manifestazione e concerto.

### 24 luglio, [10-14] – San Salvatore.

**Assemblea** internazionale di associazioni e movimenti. «Loro la crisi, noi la speranza. Dalla vittoria dei referendum all'agenda internazionale del movimento altermondialista»

*continua da pagina 1* per un mondo diverso» era il motto della Fiom.

**I 10 anni trascorsi hanno mostrato al mondo la verità di quelle ragioni, la crisi globale ha dimostrato il fallimento di quel modello allora messo sotto accusa**, il movimento dei movimenti si è ritrovato nei tanti forum sociali, pur percorsi dalla crisi, soprattutto europea, ma non si è arreso. Si è energeticamente opposto alla guerra e alle occupazioni: Iraq, Palestina, Afghanistan. I semi lanciati allora hanno dato frutti.

In America Latina sono stati cambiati governi, sottraendosi al dominio statunitense; negli Stati Uniti per la prima volta con Obama, un afroamericano è stato eletto Presidente; nei paesi arabi sono in corso rivolgimenti che hanno già spazzato via alcuni regimi; in Italia assistiamo a un risveglio delle coscienze, in un tempo di regressione: dalle lotte alla Fiat e in tante fabbriche metalmeccaniche contro i ricatti padronali e della crisi, alla ripresa di un grande movimento di donne, la grande lotta del movimento «No Tav», ai successi dei referendum per i beni comuni e la giustizia, ai primi passi di cambiamento politico in tante città: **oggi di nuovo si apre la speranza nata a Genova nel 2001**. Per questo si celebra il decennale 2001-2011, senza dimenticare i fatti tragici di allora e gli interrogativi ancora aperti, ma riprendendo oggi quella forte spinta al cambiamento, per guardare al futuro.

**Alessandra Mecozzi**

Ufficio internazionale Fiom-Cgil

